

QUANDO IL TEMPO STRINGE

Quando il tempo stringe, diventa più grave perderne anche solo un po' ed ancor meno è consentito lasciarsi prendere dalla fretta, perché agitarsi significa sciupare tempo e rischiare soluzioni avventate. È il caso delle elezioni amministrative a Lecco ed Olginate: perfino la previsione sulla scadenza più vicina tra quelle di cui si parlava nelle ultime settimane è stata anticipata. Così il 14 ed il 15 ottobre saremo chiamati ad esprimere il nostro voto, tutti, per mettere nuovamente in condizione i due enti locali di decollare, dopo le ben note vicende degli ultimi tempi.

Ma può bastare che i cittadini si rechino alle urne nei giorni stabiliti? Questo sarà certamente un gesto doveroso, per compiere il quale nessuno dovrà lasciarsi prendere dalla sfiducia o dalla leggerezza, magari nel ricordo di momenti poco edificanti di passate cronache consiliari, ma questo gesto non basta. I cittadini che hanno la possibilità e la libertà dell'ultima scelta decisiva nel dire con la scheda del voto sì ad un partito e no a tutti gli altri, sì ad alcuni uomini e no a tutti gli altri, non sono però da considerare o da lasciare nel ruolo di comparse dell'ultimo momento, sia pure con il potere a tutti noto. E i cittadini devono essi stessi fare di tutto per non restare solo in questo ruolo.

Una vicenda elettorale per dare un governo all'ente locale, che è il livello di potere più vicino al cittadino ed il primo tratto di un disegno di costruzione dello Stato che si configura a partire dal basso, nella linea delle autonomie e della partecipazione, toccando quindi in prima persona ed esigendo, per essere veramente Stato democratico e pluralistico, il coinvolgimento del cittadino deve essere in grado di mettere in moto le energie più vive, da subito, di tutti coloro che sono disposti a spendersi in campo civile. Con l'augurio che siano sempre più numerosi coloro che hanno questa disposizione.

L'esigenza di non perdere tempo per la scadenza così ravvicinata, potrebbe, anche al di là delle intenzioni, portare ad accentuare il ruolo dei partiti ed il loro peso nella fase di preparazione, a scapito ancora quindi del collegamento tra partiti, istituzioni e cittadini, sia in termini di programmi, sia in termini di persone.

Ad evitare questo pericolo non giova il pettegolezzo sui nomi di coloro che si dice entreranno come candidati nelle liste, ma giova, ed è un dovere, il coraggio di tutti (singoli e gruppi) di aprirsi alla concretezza dei problemi cittadini, di rinvigorire i valori che vengono giocati a livello di ente locale, di confrontare gli uni con gli altri - problemi e valori - per immettere aria buona nelle vicende pubbliche, elevando la tensione morale e civile, spesso stemperata e caduta in passato, a volta addirittura chiaramente contraddetta.

Tutto questo vale particolarmente per il mondo cattolico, che ha alle sue spalle un patrimonio storico e culturale di sensibilità, di impegno e di promozione di tutto ciò che nasce dal basso in campo civile, che ha fatto sempre del rispetto delle autonomie locali un punto rigoroso e dinamico dei suoi programmi civili e politici. Un'occasione per ritrovare il fascino dell'impegno civile e per influire sui partiti perché siano interpreti della realtà popolare e non autori del distacco tra istituzioni e cittadini. Il tempo stringe davvero.